

LE INTERCETTAZIONI

Le conversazioni registrate tra Franco D'Agapiti e gli ex assessori del Comune

Il boss: "Quello è un nostro uomo..."

CENTOTRENTA pagine. Una lunga serie di intercettazioni. È l'ordinanza del gip Gilberto Muscolo con cui il Tribunale di Velletri ha disposto gli arresti di due ex assessori della Giunta di centrodestra di Nettuno, Angelo Mascia, di An, e Vincenzo Guidi, del Pri, e di Franco D'Agapiti, un imprenditore della zona, che aveva già scontato una pena per traffico internazionale di cocaina.

Le accuse vanno dalla corruzione all'usura, allo spaccio di droga, e coinvolgono anche altri tra impiegati del Comune e vigili. Tutti avrebbero «sistematicamente strumentalizzato per interessi e logiche personali le loro funzioni e le cariche pubbliche ricoperte attuando una personalistica gestione del potere ispirata a favorire illecitamente persone legate a loro da vincoli di amicizia,

familiari o politici, secondo una logica clientelare».

Al centro anche il caso della casa-famiglia per ragazzi autistici

dell'associazione Oikos, finanziata dalla Regione allora guidata dal governatore Storace per affittare a più di 9 mila euro una sede a Nettuno poi risultata di proprietà di Franco D'Agapiti.

E il 17 maggio del 2005, proprio D'Agapiti, parlando con una donna rivela che sta effettuando dei lavori presso la casa di Alba che ha comprato da poco, in quanto ha intenzione di rivenderla. E all'esclamazione di meraviglia della donna, dice: «Me la sto rivenden-

do, perché quella l'avevo presa per il fatto lì di Storace...e affittarla poi per i ragazzi autistici».

Scrivere il gip: «In una conversa-

zione intercettata durante la campagna elettorale, D'Agapiti, parlando dell'andamento della campagna stessa, intima a Guidi, che concorda, di ritardare il rilascio di una licenza a tale S. e di "farlo soffrire" perché, nonostan-

te D'Agapiti gli abbia chiesto il voto per Celori (ex capogruppo di An in consiglio regionale) si era rifiutato di darlo».

Scrivere ancora il gip: «Sempre D'Agapiti, parlando di un cambio di destinazione d'uso per un locale che lui stesso doveva vendere, formalità che deve essere espletata dall'Ufficio tecnico del comune di Nettuno, sostanzialmente afferma: "quello è un nostro uomo. Lo abbiamo messo

noi in quel posto"»

Il 21 marzo 2005 D'Agapiti telefona a Guidi:

G: Aò, ciao Frà, dimme

D: Buongiorno eee, che ti ha chiesto un certificato D.?

G: D. sta qua, glie lo sto facendo Franco... D: Quando glie lo dai Vincè? No perché l'ho chiamato, tu lo sai...la gente..."

Una telefonata tra Vincenzo Guidi e D'Agapiti, in cui quest'ultimo riferendosi al senatore di An Kappler e al vice sindaco di Nettuno Di Magno, dice:

«Sono passati due anni e mezzo...hanno preso certi impegni che non hanno mantenuto, capito?...due anni e mezzo! Capito? e questa cosa che mi fa arrabbiare moltissimo...io l'altra mattina gli ho detto (a Di Magno) "a giovanò...tu hai 30 anni meno di me...sei alto più di me, ma io ti spacco la faccia...capito? Io ti spacco la faccia, gli ho detto».

CARO ASSESSORE

Buongiorno, che ti ha chiesto un certificato D.?
Quando glie lo dai Vincè?

